

## Un commento alla simulazione della seconda prova scritta nel LES

*Di Roberto Fini, Presidente di AEEE Italia*

Il 28 febbraio il MIUR ha reso pubblica la simulazione della seconda prova relativa ai LES (Opzione economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane), riferita alle modalità con cui nel presente anno scolastico si svolgerà questa prova nell'esame di Stato.

Il focus della simulazione è relativo ai processi di globalizzazione in atto. Ed è un bene che i ragazzi possano confrontarsi e riflettere su una fase storico-economico-sociale che sempre di più assume caratteri di cambiamento epocale, le cui conseguenze di lungo periodo possono essere solo intuitive. Molto bene il tema di fondo, dunque: un richiamo alla contemporaneità senza per questo indulgere in derive modaiole.

L'autorevolezza degli autori citati, un economista (Rodrik) ed uno storico (Harari), rappresenta senza dubbio una garanzia di qualità per le affermazioni contenute nei testi scelti: Dani Rodrik è autore della locuzione globalizzazione "assennata" (altrove da lui stesso definita "intelligente"); un processo secondo Rodrik che va considerato non come pura acquiescenza a dinamiche economiche, ma che va considerato nelle conseguenze complessive. Yuval Noah Harari è uno storico israeliano specializzato nello studio delle dinamiche dei processi di lungo periodo: la sua attenzione è dunque naturalmente orientata a definire cosa può succedere in un lungo arco di tempo partendo dalle modalità con cui si stanno svolgendo i processi globali contemporanei.

Si tratta di due punti diversi ma complementari, che esaminano con ottiche diverse processi analoghi. Questa scelta ha risvolti positivi, ma dal punto di vista didattico rischia di generare l'impressione che sulla globalizzazione e sulle sue conseguenze tutto sia stato già detto e scritto. Se si leggono con attenzione i due brani citati si può scoprire abbastanza facilmente che rappresentano due facce della stessa medaglia e che entrambi contengano elementi analoghi che portano a conclusioni venate di pessimismo. Niente di male in questo, ovviamente. Ma in un testo didattico destinato agli studenti inserire nota di ragionato ottimismo non sarebbe stato sbagliato: se si vuole che le giovani generazioni affrontino la realtà con spirito critico, presentare punti di vista radicalmente diversi sarebbe stato necessario.

Inoltre, giacché entrambi gli autori citano situazioni di contesto di tipo quantitativo, un richiamo a dati, con adeguate tabelle e grafici, avrebbe permesso di fornire gambe più solide ai ragionamenti richiesti agli studenti. Addirittura si sarebbe potuto chiedere ai candidati sensate elaborazioni e confronti sui dati presentati. È appena il caso di ricordare che le Indicazioni dei LES prevedono nell'ultimo anno anche la metodologia della ricerca, sulle quali competenze non sarebbe stato impossibile chiedere opportune riflessioni ai candidati: quali dati prendere in considerazione, come disaggregarli, come interpretarli e così via. In effetti, questo è l'aspetto della simulazione che ci pare più fragile: i possibili incroci tra le discipline sono molto limitati.

Ragionamenti sociologici e giuridici non vengono stimolati né attraverso la presenza di documenti meno univoci, né nelle consegne della seconda parte: i due primi quesiti chiedono di analizzare gli aspetti squisitamente economici, ma, di nuovo, l'assenza di dati restringe le possibilità ad un commento acritico ai documenti. Il terzo ed il quarto quesito rappresentano richiami a ragionamenti certo non banali, ma ben poco legati alle materie di indirizzo, Quesiti soprattutto privi della determinazione di quali concetti, teorie, aspetti analitici o applicativi utilizzare per dimostrare le proprie conoscenze e competenze.

Comprendiamo perfettamente che il lavoro che è stato necessario per licenziare in tempo utile un testo, ha prodotto le limitazioni di tipo contenutistico e qualitativo cui si è fatto cenno. Si poteva fare di più e meglio? Forse, ma va considerata la condizione di statu nascenti della formula dell'esame di stato di questo anno scolastico.